

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394Direttore: UMBERTO FRUGIELE
Condirettore: IGNAZIO FRUGIELEVIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28
MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

1963/64

La Tribuna del Mezzogiorno - Messina

- 8 AGO. 1964

TERZA PAGINA

Discorso su Sartre

di Giuseppe Cafiero

Ripubblicato nella collana teatrale dell'Editore Einaudi e contemporaneamente presentato sulle scene dopo sedici anni di silenzio, il dramma di J. P. Sartre «Le mani sporche» ripropone al pubblico nella violenza d'una tematica attuale, violenza, quindi, di carattere contenutistico, e nella furia ribelle d'un nuovo sociale, tutto l'arco di credenze, positive e adogmatiche, del filosofo francese.

È questo ritorno è quanto mai singolare se si tien presente che Sartre ha concesso la messa in scena del suo dramma, dopo tanti anni di giustificati rifiuti, ad un teatro stabile italiano, quello di Torino, in una edizione rinvigorita nella forma rappresentativa, scevra del tutto da ambigui pregiudizi di carattere ideologico, più intensa nel dialogo, più chiara nella collocazione temporale rispetto alla prima edizione apparsa il 2 aprile del '48 al teatro Antoine di Parigi.

Il dramma si accentra intorno ad un assassinio politico nel tumultuoso periodo bellico fra il '43 e il '45 in terra d'Ungheria, nell'estenuante lotta, nel sotterfugi della semiclandestinità, per salvare la nazione ungherese dal disfacimento territoriale e ideologico e gettare le basi di un progressismo sociale per una futura Ungheria. E, nello svolgere il dramma Sartre accentua le proprie puntualizzazioni polemiche sul valore intrinseco dello assassinio, sulle verità, verità inconfutabili, che le circostanze, contingenti e reali, hanno nell'armare la mano dell'assassino, sulla realtà esistenziale dell'uomo-assassino. Il dramma, in sostanza, si impegna a distruggere un precostituito fallace, a respingere nella sua strutturazione e nel suo svolgere, in un meschino valore dialettico, il dogmatismo dottrinale che in un contorcersi assurdo di giustificazioni servili a se stesso, si risolve, solitamente, in uno staticismo povero di positività e, come fatto irrazionale ed inconciliabile con il positivismo intellettuale, scioglie il proprio mistero di dottrina accettata in un aleggiante e morbido compromesso mentale.

La violenza del dramma è il turbamento interiore dell'intellettuale borghese (il protagonista Hugo) che, coinvolto ed amalgamato dalla «Idea», assoggetta il se stesso esteriore e irrazionale al dogma e mette a tacere il se stesso razionale e dialettico in un saporoso dono a-esistenziale. Ma quale sarà, dunque, la possibilità di salvezza dell'individuo che crede nell'«Idea» e che dalla «Idea» contingente è tradito?

Il dogmatismo politico diventa così un'irrazionale promiscuità fra il comprensibile e l'incomprensibile, getta nel baratro della atrofizzazione l'intellettuale costretto dal se stesso irrazionale a mettere a tacere le ultime, proprie velleità razionali alla ricerca d'una ragione, sia pur essa la ragione dell'irrazionalità, per comprendersi e comprendere gli altri. La fede di Hugo resta integra come fede individuale e, quando la caoticità degli avvenimenti lo sopraffanno sino a fargli comprendere la inutilità dell'assassinio da lui commesso, assume a qualcosa di afano poiché la verità degli avvenimenti è soltanto nel valore di responsabilità esistenziale del "ciascuno": dell'uomo assassina-

to responsabile della propria morte, del se stesso responsabile dell'atto.

È questa virulenta mistura di verità incomprensibili ed inaccettabili per l'intellettuale hanno consistenza operante nelle parole di Hoederer, il politico che verrà ucciso, il solo uomo positivo dell'intero dramma: concreto come individuo impegnato, umano in un sentimentalismo sociale, l'unico che ami gli uomini e non i principi: «Non ho niente contro il delitto politico» dice Hoederer. «Lo si compie sempre quando le circostanze lo richiedono». Le circostanze assurgono, quindi, a valore assoluto di esistenza per più individui, per quegli stessi individui, cioè, da cui sono state partorite e che, nel renderle operanti e positive, le spogliano d'ogni impossibile incertezza d'esistere.

Ed è qui appunto che si palesa la inconfutabilità delle parole di Sartre, è qui che la rappresentazione tocca la propria acme valoristica di realtà sino a dar forma operante a quelle verità, o a-dogmatiche, che gli uomini, uomini che sono ciò che si sono fatti, hanno volutamente e in coscienza, create tali e che, nella pienezza delle proprie responsabilità in quanto artefici di ciò che «è», devono sopportare il peso ponderoso d'essere a quel modo.

Bimbi belli a Montecatini

PESCIA (Pistoia), 7 — A Milano, a Montecatini Terme ed a Collodi, prosegue l'opera di organizzazione del grande complesso di manifestazioni che vedrà affluire nella località termale e nel paese di Pinocchio personalità dell'arte, del cinema e della stampa, unitamente ai bambini finalisti di Baby Italia e ai partecipanti al Rallye Amici di Pinocchio.

Il programma prevede per i giorni 2 e 3 settembre le seguenti manifestazioni: nel pomeriggio del 2, presso il Kursaal di Montecatini Terme avrà luogo il Festival dei divi della TV dei ragazzi. Ad esso parteciperanno Mago Zurli (Cino Tortorella), Scaramacai (Pinuccia Nava), Gino Bramieri, Peppino Mazzullo, Fede Conti, Walter Marcheselli, Sandro Tuminelli ed altri. Nel corso dello spettacolo, che sarà ripreso dalla televisione avrà luogo la sfilata dei quaranta bambini finalisti di Baby Italia 1964.

La giuria che dovrà esaminare i bambini è composta dai rappresentanti degli enti organizzatori e da note personalità. Fra queste: Antonella Lualdi e Franco Interlenghi Marina Berti e Claudio Gera Gabriella Farinon, mentre si attende l'adesione di Vittorio De Sica. Della giuria fa parte anche la signorina Noemi Maffina di Lodi, l'insegnante elementare con maggior anzianità di servizio che, nel marzo scorso, fu premiata con la «Pagellina d'oro». Nella serata dello stesso giorno la giuria si riunirà per prendere le proprie decisioni che però saranno rese note nel pomeriggio del giorno 3, a Collodi, nel Parco